

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

LA PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

Domanda d'iscrizione

CHI	COSA	QUANDO
Personale della segreteria, presidenza, F.S. per l'inclusione (eventualmente affiancato da mediatore linguistico culturale).	- Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica dell'alunno. - Informazione sull'orario scolastico e sul regolamento d'istituto.	Momento del primo contatto con la scuola, prima dell'inizio delle lezioni o durante l'anno scolastico.

Colloquio con genitori e alunni

CHI	COSA	QUANDO
Responsabile di plesso insieme alla F.S. per l'inclusione.	- Incontro tra famiglia e referente della scuola. - Raccolta di informazioni sul l'alunno e la famiglia, sulla sua storia scolastica. - Visita e presentazione della struttura e presentazione delle attività extra scolastiche attivate. - Informazione sui criteri di assegnazioni alla classe e sulle prime attività didattiche previste.	Nei giorni successivi all'iscrizione preferibilmente prima dell'inizio della scuola.

Approfondimento della conoscenza dei livelli scolastici di partenza

CHI	COSA	QUANDO
Coordinatore della classe e/o responsabile di plesso insieme alla F.S. per l'inclusione (eventualmente affiancato da mediatore linguistico culturale).	- Rilevazione della situazione di partenza. - Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento.	Una o più giornate nell'arco delle prime settimane di lezione.

L'INSERIMENTO NELLE CLASSI, LA SCELTA DELLA SEZIONE

Proposta di assegnazione alla classe

CHI	COSA	QUANDO
F.S. per l'inclusione, coordinatore della classe e/o responsabile di plesso, Collegio dei docenti, Dirigente.	- Accertare la pregressa carriera scolastica dell'alunno avvenuta nel paese d'origine. - Inserire lo studente nella classe corrispondente all'età anagrafica, facendo riferimento agli elementi menzionati dalla normativa nazionale (DPR. 394/99 art.45 comma 2).	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

Scelta della sezione e della classe

CHI	COSA	QUANDO
F.S. per l'inclusione, coordinatore della classe e/o responsabile di plesso, Collegio dei docenti, Dirigente.	- Accertare la pregressa carriera scolastica dello studente avvenuta nel paese d'origine. - Verificare la situazione delle diverse sezioni, in merito a numero degli alunni, presenza di altri alunni stranieri (con attenzione alle nazionalità); presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate); presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali; presenza di alunni ripetenti; nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico; seconda lingua straniera (valorizzando dove possibile le competenze linguistiche già in possesso); presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico; particolari dinamiche di gruppo.	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione.

L'AZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza della classe

CHI	COSA	QUANDO
Consiglio di classe, interclasse, intersezione, il mediatore linguistico culturale (se necessario), tutta la classe.	- Accogliere il nuovo alunno e presentarlo ai nuovi compagni. - Predisporre giochi, attività laboratoriali e progetti di micro-inserimento per facilitare l'ingresso nella nuova classe. - Utilizzare le TIC per favorire il processo di apprendimento.	Prima dell'inserimento dell'alunno nella classe. Il primo giorno della frequenza dell'alunno. Prime settimane di inserimento.

Accertamento dei livelli di partenza

CHI	COSA	QUANDO
Consiglio di classe o team di docenti, facilitatore linguistico e mediatore linguistico culturale, dove possibile.	- Ricostruire un quadro informativo di massima istruzione del Paese di provenienza dell'alunno. - Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente effettuata in precedenza. - Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica di ogni disciplina. - Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, attuati sulla base delle risorse disponibili e collaborare con enti territoriali al fine di attivare eventuali corsi di Italiano L2. - Mantenere i contatti con operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno. - Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2	Nei primi giorni di frequenza.

Predisposizione di strumenti

CHI	COSA	QUANDO
• Consigli di classe / team docenti.	• Mettere a disposizione vocabolari e testi come L2. • Creare un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline. • Dopo il periodo di osservazione è possibile stendere un eventuale PDP dell'alunno dove verranno indicati gli obiettivi didattici, gli interventi messi in atto (ad esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verranno inoltre indicati gli obiettivi minimi e i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio. La stesura di un PDP può essere necessaria per alunni stranieri di immigrazione più o meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua di studio. Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti e dei livelli di interlingua raggiunti all'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa (CM numero 24/2006). Si prendono in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate.	• Durante l'intero anno scolastico.